



ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

**PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA
per il TRIENNIO 2025-2027**

Adottato nella seduta di Consiglio del 23/01/2025 con Delibera n. 11

INTRODUZIONE, PRINCIPI, OBIETTIVI STRATEGICI, ITER DI APPROVAZIONE, SOGGETTI

Contesto di riferimento

Il presente programma triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (d'ora in avanti "PTPCT" o anche "Programma") è stato adottato dall'Ordine dei farmacisti della provincia di Trapani (d'ora in avanti "Ordine") per il triennio 2025-2027 per definire la propria politica di anticorruzione e di trasparenza, gli obiettivi strategici programmati, le aree di attività particolarmente esposte al rischio, le misure di prevenzione pianificate, il monitoraggio e i controlli nonché i responsabili degli obblighi di trasparenza.

In coerenza con le indicazioni normative e regolamentari l'Ordine fa riferimento ad un concetto di corruzione nella sua accezione più ampia, e considera sia gli illeciti corruttivi di cui alla normativa penalistica sia le ipotesi di "corruttela" e "*mala gestio*"¹ quali deviazioni dal principio di buona amministrazione costituzionalmente stabilito all'art. 97.

L'Ordine ritiene che il presente programma costituisca uno strumento di migliore organizzazione e gestione dell'ente, oltre che uno strumento di prevenzione di fenomeni di corruzione, corruttela, abuso e *maladministration*.

Il presente programma viene predisposto sulla base degli esiti dei controlli e monitoraggio svolti dal RPCT relativamente all'anno 2024 e riportati nella Relazione annuale del RPCT 2024 pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente al link <https://www.ordinefarmacistitrapani.it/index.php/amministrazione-trasparente> sottoposta al Consiglio Direttivo in data 23/01/2025.

Principi

Specificità dell'Ordine

¹ L'Ordine intende fare riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, considerando i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell'Ordine a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Nel corso dell'analisi del rischio sono stati considerati tutti i delitti contro la P. A. e, in considerazione della natura di ente pubblico non economico e delle attività istituzionali svolte, in fase di elaborazione della programmazione anticorruzione, sono state poste all'attenzione i seguenti reati, pur segnalando che ad oggi nessuna fattispecie delittuosa si è verificata presso l'Ordine:

- Art.314 c.p. - Peculato.
- Art. 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- Art. 317 c.p. - Concussione.
- Art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- Art. 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- Art. 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- Art. 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- Art. 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- Art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- Art. 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

Il DFP già con Circ. 1/2013 aveva chiarito come concetto di corruzione della Legge n. 190/2012 comprendesse tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontrasse l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Nella redazione del presente PTPCT l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico, nonché delle proprie dimensioni e della organizzazione interna; l'Ordine tiene conto altresì della propria dimensione economica e della circostanza che lo stesso è autofinanziato attraverso il contributo degli iscritti, definito annualmente sulla base delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione. L'Ordine inoltre si conforma al disposto dell'art. 2, co. 2bis del DL 101/2013 come modificato dal DL 75/2023² c.d. Decreto PA 2, secondo cui

“2-bis. Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica. Ogni altra disposizione diretta alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non si applica agli ordini, ai collegi professionali e ai relativi organismi nazionali, in quanto enti aventi natura associativa, che sono in equilibrio economico e finanziario, salvo che la legge non lo preveda espressamente. Per tali enti e organismi restano fermi gli adempimenti previsti dall'articolo 60, comma 2, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001”.

Ruolo del Consiglio direttivo quale organo di indirizzo e di amministrazione nella compliance anticorruzione

Il RPCT è un Consigliere senza deleghe del Consiglio Direttivo; il RPCT si avvale del supporto dall'intero Consiglio Direttivo che partecipa attivamente e consapevolmente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo mediante:

- L'approvazione degli obiettivi strategici di anticorruzione e di trasparenza
- la predisposizione della mappatura dei processi e lo svolgimento della valutazione del rischio
- l'individuazione delle misure di prevenzione

Il Consiglio Direttivo è costantemente coinvolto nella predisposizione e attuazione della programmazione anticorruzione e di trasparenza posto che i flussi informativi tra quest'ultimo e il RPCT sono diretti ed efficaci in considerazione della qualifica di Consigliere del RPCT.

Prevalenza della sostanza sulla forma – Effettività, gradualità e selettività

Il processo di gestione del rischio è stato predisposto avuto riguardo alle specificità dell'Ordine ed in particolare ai ridotti requisiti dimensionali; alla data di approvazione del presente programma l'organico dell'ente conta n.0 dipendenti diretti, n.1 risorsa in somministrazione e n. 9 consiglieri.

Conseguentemente il processo di gestione del rischio e lo stesso sistema di gestione ricalca la governance sopra descritta.

Benessere collettivo

L'Ordine opera nella consapevolezza che la gestione del rischio persegue un aumento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali, in primo luogo, i professionisti iscritti all'Albo. Gli iscritti vengono messi al corrente dell'adeguamento sia mediante il sito istituzionale dell'Ordine, sia mediante l'assemblea degli iscritti durante la quale il Consiglio direttivo fornisce aggiornamenti ed indicazioni.

PRESIDI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

² Convertito con L. 10 agosto 2023, n. 112

Il sistema di gestione del rischio corruttivo si basa sulla governance interna che prevede i seguenti organi:

- Consiglio Direttivo, quale organo politico-amministrativo
- Organo di revisione contabile, quale organo deputato alla verifica del bilancio
- Assemblea degli iscritti, quale organo deputato all'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo

Oltre a tali organi, vanno segnalati

- La Federazione Nazionale Ordini Farmacisti, quale ordine di livello nazionale
- la CCEPS, quale organo competente per i ricorsi in tema di albo, i ricorsi elettorali e organo giurisdizionale disciplinare
- Ministero della salute, con poteri di supervisione e commissariamento.

Nel sistema di gestione del rischio corruttivo intervengono il RPCT, quale figura di controllo prevalente mentre il Consiglio direttivo è titolare di un controllo generalizzato sulla compliance alla normativa di anticorruzione. Ad oggi, il sistema di gestione del rischio corruttivo è articolato su 3 livelli:

Livello I Impianto anticorruzione	Livello II Controlli interni	Livello III Controlli esterni
<ul style="list-style-type: none"> • Nomina del RPCT • Aggiornamento sezione Amministrazione trasparente • Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconfiribilità in capo ai componenti del Consiglio Direttivo • Gestione delle richieste di accesso 	<ul style="list-style-type: none"> • Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza resa dal Collegio dei Revisori, al quale sono state attribuite dal Consiglio le funzioni di OIV. • Monitoraggio attuazione ed efficacia delle misure di prevenzione da parte del RPCT mediante la compilazione della Scheda di Monitoraggio presente nella Piattaforma ANAC • Relazione annuale del RPCT • Adozione codice generale dei dipendenti e codice specifico dell'ente (applicabile anche ai Consiglieri e terzi) 	<ul style="list-style-type: none"> • Approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli iscritti • Revisione contabile ad opera dell'organo di revisione • Vigilanza del Ministero della salute e coordinamento con la Federazione per l'adempimento degli obblighi anticorruzione e trasparenza

Il Consiglio direttivo ha proceduto a programmare i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione che sono stati formalmente adottati con Delibera n.11 del 23/01/2025 e cui ci si riporta integralmente. Gli obiettivi costituiscono un atto di programmazione generale e pertanto sono pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti generali al link <https://www.ordinefarmacistitrapani.it/index.php/amministrazione-trasparente> .

Tali obiettivi strategici relativi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza sono parte della programmazione strategico-economica dell'Ente, espressa nella predisposizione del bilancio preventivo, approvato dall'Assemblea degli iscritti in data 16/12/2024.

Gli obiettivi che l'Ordine intende perseguire vengono di seguito indicati:

1. Assicurare un idoneo livello di trasparenza dell'organizzazione e delle attività dell'Ordine mediante la riorganizzazione della struttura della sezione AT nelle forme di cui alla Del. 777/2021 di ANAC e condividere con i propri iscritti, durante le Assemblee, la propria politica anticorruzione e trasparenza e lo stato di adeguamento; responsabile del completamento di tale obiettivo è il Consiglio direttivo nella sua interezza; responsabile operativo è il RPCT unitamente alla segreteria amministrativa;
2. Revisionare la mappatura e l'analisi dei processi secondo le indicazioni regolamentari e normative, secondo le indicazioni del PNA di ANAC e nell'ottica di maggiore esemplificazione ed efficienza; responsabile del completamento di tale obiettivo è il RPCT quanto a preliminare analisi e preliminare valutazione e il Consiglio direttivo quanto a finalizzazione ed approvazione; responsabile operativo è il RPCT;
3. Adozione del codice specifico dei dipendenti ai sensi del D.P.R. 62/2013 aggiornato con le modifiche introdotte dal D.P.R. 13/06/2023, n. 81; responsabile del completamento di tale obiettivo è il RPCT relativamente alla predisposizione e il Consiglio direttivo relativamente all'approvazione;
4. Raccolta e pubblicazione delle dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità dei Consiglieri dell'Ordine, dei Consulenti e collaboratori, del RPCT; responsabile del completamento di tale obiettivo è il RPCT relativamente alla predisposizione di facsimili e il Consiglio direttivo nella sua interezza relativamente alla richiesta e alla raccolta delle dichiarazioni; la segreteria amministrativa è responsabile della pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del sito;
5. Adottare misure di regolamentazione specifica per l'area degli affidamenti e per la gestione del processo di contabilità; responsabile è il Consigliere Tesoriere e la data di completamento è prevista per il 31.12.2025;
6. Intensificare la formazione sul codice dei dipendenti, sulla procedura Whistleblowing a vantaggio dei consiglieri e di terzi collaboratori e consulenti; responsabile è il RPCT rispetto all'individuazione degli eventi formativi e dei soggetti che vi devono partecipare:

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E OSSERVANZA DEL PTPCT

Adozione ed entrata in vigore del PTPCT

Il presente programma triennale è stato approvato dal Consiglio dell'Ordine, definitivamente con Delibera di Consiglio n. 11 del 23/01/2025. Successivamente all'approvazione della bozza, il PTPCT è stato posto in pubblica consultazione per ricevere contributi sia dagli stakeholders esterni sia interni: il RPCT ha proceduto infatti a pubblicare la bozza sul sito istituzionale e ad inviarne copia a dipendenti, collaboratori.

L'Ordine ha ricevuto n. 0 contributi, in esito alla pubblica consultazione e ciò stato dal RPCT portato alla valutazione del Consiglio Direttivo nell'adunanza del 23/01/2025.

Pubblicazione e pubblicità del PTPCT

Ai fini della trasparenza, l'Ordine procede alla pubblicazione del PTPCT sul sito istituzionale nella Sezione Amministrazione Trasparente "Altri Contenuti/Prevenzione della Corruzione"; altresì il RPCT provvede alla trasmissione del programma con mail ordinaria ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione, nonché ai Consiglieri dell'Ordine.

Nella trasmissione ai soggetti sopra indicati, il RPCT avrà cura di specificare che il PTPCT è atto programmatico dell'ente, che comporta obblighi ed attività cui tutti i soggetti destinatari sono tenuti e che la conoscenza del PTPCT è elemento necessario per lo svolgimento delle attività di ciascuno.

A decorrere dal 2025 l'Ordine, procederà alla condivisione della propria programmazione mediante la Piattaforma di condivisione dei Piani triennali messa a disposizione da ANAC

Soggetti coinvolti nella predisposizione e osservanza del PTPCT

Nella predisposizione e attuazione del PTPCT intervengono i seguenti soggetti:

- Consiglio Direttivo dell'Ordine
- Organo di revisione contabile
- i collaboratori esterni
- iscritti e stakeholders

Consiglio Direttivo

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie e utili per l'attuazione. Il Consiglio dell'Ordine, inoltre, svolge controllo generalizzato sulla conformità dell'ente alla normativa di riferimento; per questo motivo riceve dal RPCT la reportistica relativa all'attuazione ed efficacia delle misure di prevenzione e allo stato di assolvimento degli obblighi di trasparenza.

Il RPCT

Con verbale del 23 gennaio 2025 l'Ordine ha rinnovato la nomina di RPCT nella persona del Consigliere Dott. Giuseppe Rotolo. La nomina è stata comunicata ad ANAC mediante la relativa piattaforma. La nomina di un Consigliere senza deleghe trova la sua ragione nella circostanza che manchi un profilo dirigenziale e nei ridottissimi requisiti dimensionali dell'Ordine e nella circostanza che l'organico dell'ente si occupa di ogni incombenza amministrativa con un carico di lavoro che non consente incarichi aggiuntivi.

Il RPCT in conformità alle disposizioni normative e regolamentari:

- è in possesso di qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate
- quale membro del Consiglio Direttivo, dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottati siano conformi alla normativa di riferimento, con ciò ponendo in essere costantemente ed efficacemente un sistema di flussi informativi con l'organo di amministrazione;
- è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza attraverso formazione specifica sui temi trattati mediante la partecipazione al piano di formazione annuale approntato dalla Federazione;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

Il RPCT quale componente del Consiglio Direttivo è vincolato al rispetto del Codice Deontologico della professione di riferimento e, in quanto compatibile, al rispetto del Codice dei dipendenti.

Rispetto ai requisiti di integrità e compatibilità, con cadenza annuale, rinnova la propria dichiarazione in tema di assenza di cause di incompatibilità, inconferibilità e conflitto di interessi.

In caso di temporanea indisponibilità del dott. Rotolo subentra nel ruolo di RPCT la dott.ssa Caterina Scalisi. Nel caso di vacatio, a prescindere dalla situazione che la ha generata, il Consiglio procede a nuova nomina.

Dipendenti/collaboratori

L'ordine ha n. 1 risorsa in somministrazione a fronte di contratto interinale, che svolge i servizi di segreteria e opera in coerenza delle indicazioni del presente programma ed altresì è tenuto a segnalare situazioni atipiche che possano compromettere l'osservanza del programma o illeciti riscontrati durante lo svolgimento delle attività.

Organo di revisione

L'Ordine si è dotato di un Collegio dei revisori per le attività relative alla verifica di bilancio, nelle persone di:

- Presidente: Rag. Maurizio Safina
- Effettivo: Dott. Diletta Cammareri
- Effettivo: Dott. Mario Giglio
- Supplente: Dott.ssa Valentina Donato

L'attività di revisione contabile è qualificabile come attività di controllo che si integra con i controlli predisposti e dettagliati nel presente programma. L'organo di revisione ha partecipato alla consultazione circa il presente PTPCT, ricevendo bozza dello Schema per rendere le proprie osservazioni. Si segnala che presso l'Ordine non è presente una struttura di audit interno.

Stakeholders

I portatori di interesse hanno contribuito all'adozione del presente programma mediante l'invito alla pubblica consultazione. Categoria di stakeholders prevalente è quella costituita dagli iscritti all'Albo. Una più articolata descrizione degli stakeholders è disponibile nella parte relativa al contesto esterno.

GESTIONE DEL RISCHIO

Il processo di gestione dell'ente si articola nelle seguenti fasi:

1. analisi del contesto esterno ed interno
2. valutazione del rischio e individuazione delle misure di trattamento
3. monitoraggio delle misure, della trasparenza, del complessivo sistema di gestione del rischio

Il processo di gestione si attua in conformità al PNA 2019 e alle indicazioni di cui alla Delibera ANAC 777/2021 e in coerenza con principi di semplificazione, proporzionalità e sostenibilità.

Il processo di gestione definito nel presente PTPCT tiene conto dei risultati del monitoraggio riportati nella Relazione annuale del RPCT ex art. 1, co, 14 L. 190/2012.

Relativamente alla metodologia di valutazione del rischio, l'Ordine adotta un approccio di tipo "qualitativo" che prevede l'attribuzione di livelli di rischio alto, medio, basso corredati da una motivazione analitica e supportati da indicatori di rischio specificatamente afferenti al sistema ordinistico.

Fase I - ANALISI DEL CONTESTO

Analisi del Contesto esterno

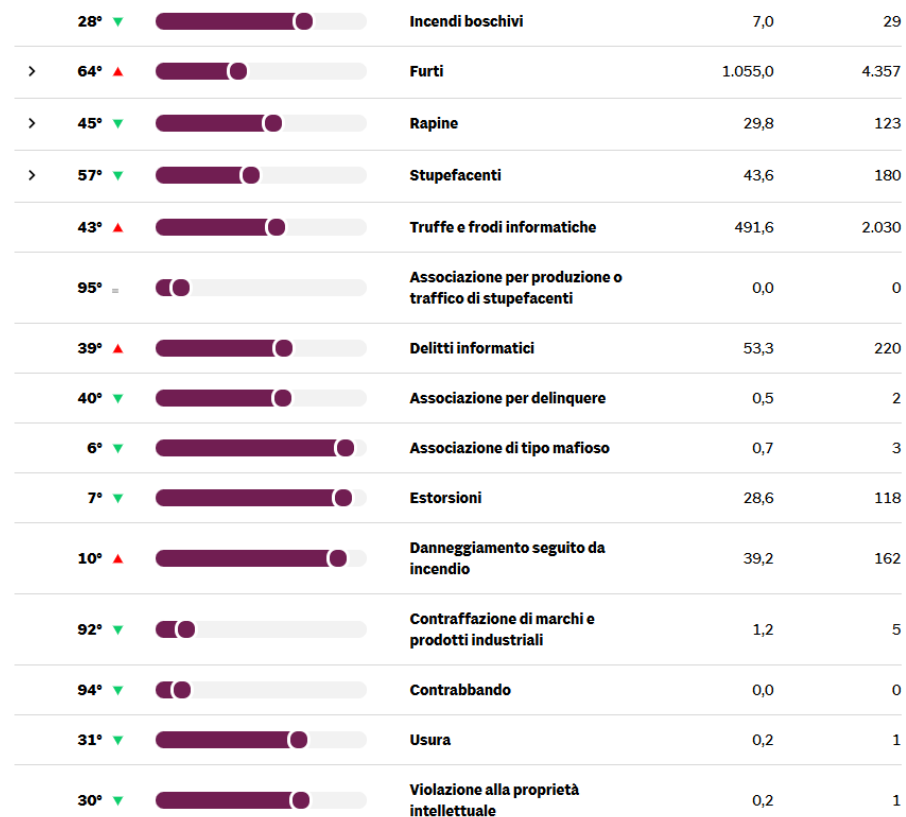
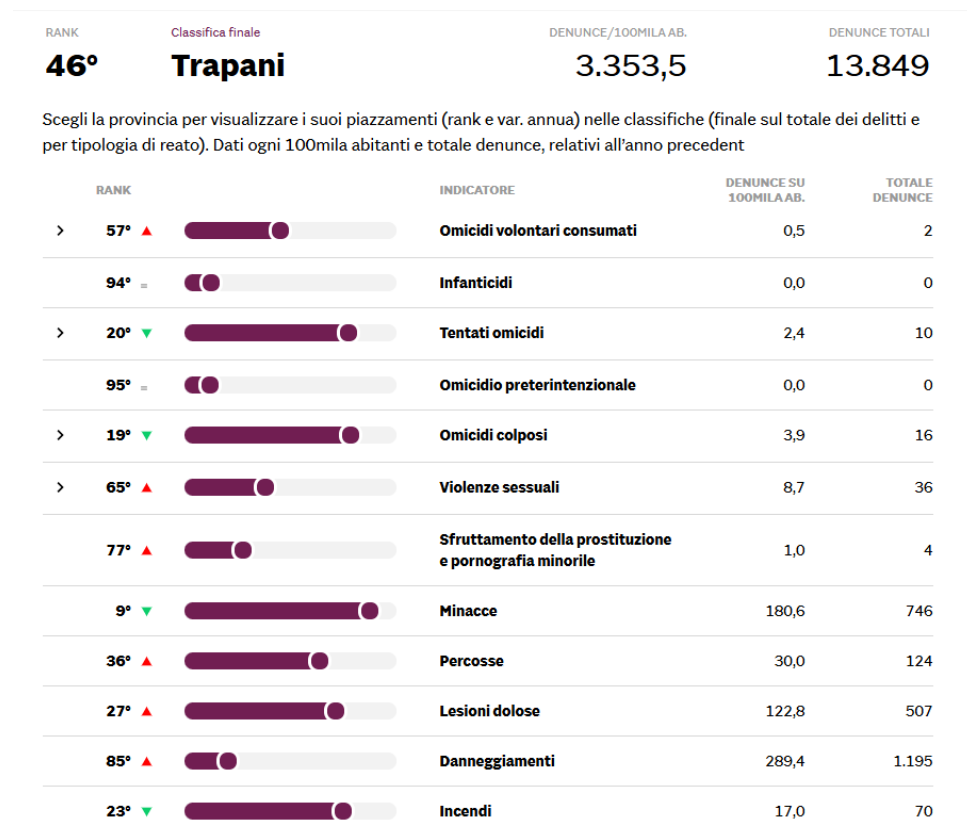
Territorio, economia e criminalità

L'Ordine ha sede a Trapani, la sua operatività coincide con il territorio della provincia e si attua prevalentemente verso gli iscritti al proprio albo; alla data di approvazione del presente programma il numero di iscritti è pari a **594**.

Nel primo semestre del 2024 l'attività economica in Sicilia ha continuato a espandersi: in base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, il prodotto è cresciuto di circa un punto percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; la variazione è stata superiore a quella media nazionale e a quella del Mezzogiorno. La congiuntura del settore industriale è stata debole; pur beneficiando dello stimolo del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), la quota di imprese che hanno rivisto al ribasso i programmi di investimento ha prevalso su chi ha investito più del previsto. L'attività delle imprese delle costruzioni è aumentata, sostenuta dalla realizzazione delle opere pubbliche bandite negli anni recenti. Nonostante il rallentamento dei consumi e delle presenze turistiche, l'andamento del terziario si è mantenuto positivo. Nel complesso le aziende con fatturato in aumento hanno prevalso su quelle che ne hanno subito una riduzione e la redditività è rimasta positiva per la maggior parte delle imprese. Un'attività di investimento ancora contenuta, tassi di interesse su livelli elevati e una maggiore cautela da parte degli intermediari finanziari si sono riflessi in un calo dei prestiti al settore produttivo, soprattutto per le imprese di minori dimensioni e per quelle delle costruzioni. Le condizioni del mercato del lavoro siciliano hanno continuato a migliorare: l'occupazione è aumentata in misura superiore alla media nazionale; la crescita del numero degli occupati ha riguardato tutti i settori con l'eccezione dell'agricoltura e del comparto del commercio, alberghi e ristoranti. Il tasso di attività è salito e, in presenza di una riduzione del numero di persone in cerca di occupazione, il tasso di disoccupazione è diminuito. L'espansione dell'occupazione si è riflessa in un incremento del reddito delle famiglie siciliane il cui potere d'acquisto, in una fase di inflazione contenuta, è tornato a salire. I consumi, valutati in termini reali, hanno registrato un'ulteriore decelerazione. La crescita dei finanziamenti alle famiglie ha lievemente rallentato. Come nel 2023, le erogazioni di nuovi mutui si sono ridotte, risentendo del calo delle compravendite immobiliari; il credito al consumo ha invece continuato a crescere a ritmi vivaci. Dopo la contrazione

dell'anno precedente, la variazione dei depositi bancari detenuti da famiglie e imprese è tornata positiva, sospinta dall'accumulo di liquidità del settore produttivo. Ha continuato a crescere il valore dei titoli detenuti presso il sistema bancario, soprattutto per effetto delle sottoscrizioni di nuove emissioni di titoli di Stato e altre obbligazioni. È emerso qualche segnale di aumento della rischiosità del credito bancario: il tasso di deterioramento è salito, seppure in misura contenuta; l'indicatore è rimasto invariato per le famiglie ed è cresciuto debolmente per le imprese, specie per i settori dei servizi e delle costruzioni.³

Relativamente all'indice di criminalità, si segnala che – sulla base di rapporti rielaborati dal Sole 24ore⁴ e relativi al 2024 – la città di Trapani si classifica alla 46esima posizione con 3353,5 denunce ogni 100.000 abitanti. Nella valutazione ed elencazione quelli afferenti alle lesioni, ai delitti contro la persona e alle estorsioni risultano tra i più perpetrati, mentre risultano poco significativi gli illeciti relativi all'associazione di tipo mafioso e alla contraffazione.



³ <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2024/2024-0041/2441-sicilia.pdf>

⁴ <https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/trapani>

97°		Rapine in uffici postali	0,0	0
15°		Altri delitti	923,8	3.815

Relativamente all'Ordine professionale, si segnala che nell'anno 2024

- non vengono registrati episodi di criminalità afferenti all'Ordine, ai Dipendenti, ai Consiglieri
- non vengono registrate richieste di risarcimento per atti e fatti imputabili all'Ordine, dipendenti, consiglieri
- non vengono registrati procedimenti amministrativi o sanzionatori
- non vengono segnalati procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti o dei Consiglieri

Stakeholders

Sono portatori di interesse rispetto all'attività dell'Ordine:

- gli iscritti all'albo
- iscritti agli albi tenuti dagli Ordini Farmacisti di altre province
- Ministero della Salute quale organo di vigilanza e quale CCEPS
- FOFI
- PPAA, enti pubblici, enti locali, ASL, strutture sanitarie
- Università ed enti di istruzione e ricerca
- Autorità Giudiziarie
- iscritti agli albi di altre professioni sanitarie
- Provider ECM
- Cassa di previdenza

L'Ordine mantiene con i predetti soggetti rapporti di natura prevalentemente istituzionale, sia finalizzati alla missione istituzionale dell'Ordine sia finalizzati al sostegno della professione infermieristica, attraverso il proprio Presidente o soggetti delegati.

I rapporti con i predetti soggetti sono regolati da normativa di riferimento oltre che da consuetudini e usi.

Relativamente ai portatori di interesse, si segnala che l'Ordine non ha rapporti con portatori di interessi particolari a parte gli iscritti.

Ad oggi l'Ordine ha rapporti con i seguenti stakeholders (si tratta di accordi istituzionali con altri soggetti a sostegno della professione; elencare se ci sono):

Stakeholder	Accordo con breve descrizione/finalità	Durata
NESSUNO		

Valutazione dell'impatto collegato al contesto esterno

Il contesto esterno, come sopra espresso, non genera impatti sulla valutazione e funzionamento dei presidi anticorruzione e sull'organizzazione dell'ente. L'analisi del contesto esterno è stata svolta dal RPCT attingendo a fonti interne (informazioni ricevute direttamente dal Consiglio Direttivo) e da fonti esterne, come indicate in nota.

Analisi del Contesto interno

L'Ordine:

1. è ente di diritto pubblico con la finalità di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale;
2. è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare
3. è sottoposto alla vigilanza e del Ministero della Salute
4. è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica
5. si adegua alle normative previste per le PPAA di cui all'art. 1, co. 2 del D. Lgs. 165/2001 nei termini dell'art 2, co. 2 bis del DL 101/2013

L'Ordine presenta un'organizzazione interna peculiare, derivante dai seguenti elementi:

- Autofinanziamento mediante il contributo degli iscritti
- Assenza di controllo contabile Corte dei Conti
- Approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli iscritti
- Speciale applicazione di talune normative (cfr. DL. 101/2013, conv. L. 125/2013, e D. Lgs. 33/2013)
- Direzione ed amministrazione dell'ente affidate al Consiglio Direttivo, che è organo elettivo
- Assenza di potere decisionale in capo a dipendenti
- Missione istituzionale stabilita ex lege
- Vigilanza del Ministero della salute, con poteri di commissariamento

Risorse Umane

L'Ordine è retto dal Consiglio Direttivo, costituito da n. 9 Consiglieri, con le seguenti cariche:

- | | |
|-------------------------|-----------------|
| - Spanò Valentina | PRESIDENTE |
| - Leonardo Galatioto | VICE PRESIDENTE |
| - Biagio Gallo | SEGRETARIO |
| - Vincenzo Garraffa | TESORIERE |
| - Angela Fazio | CONSIGLIERE |
| - Giuseppe Governale | CONSIGLIERE |
| - Vito Fabio Indelicato | CONSIGLIERE |

- Giuseppe Rotolo CONSIGLIERE
- Caterina Scalisi CONSIGLIERE

I membri del Consiglio Direttivo operano a titolo gratuito e svolgono le attività previste dalla normativa di riferimento, art. 3 D. Lgs. C.P.S. 233/46, riunendosi di norma una volta al mese, più volte ove necessario.

I rimborsi relativi alle spese sostenute per lo svolgimento dell'attività di consigliere sono regolati dal Regolamento interno.

All'atto di predisposizione del presente PTPCT, presso l'Ordine è impiegata n. 1 risorsa in somministrazione tramite contratto interinale che svolge funzioni di segreteria e amministrazione.

Si segnala che la gestione dell'ente è interamente rimessa al Consiglio Direttivo e che alla risorsa non sono attribuiti poteri negoziali, autoritativi o deliberativi.

Il processo decisionale è interamente in capo al Consiglio direttivo che opera sempre con decisione collegiale, secondo il criterio della maggioranza semplice dei presenti e previa verifica di conflitto di interessi in capo ai componenti.

Le delibere relative ad affidamento incarichi, affidamento contratti, erogazione sovvenzioni e contributi, sono motivate avuto riguardo a requisiti, capacità professionali, capienza di bilancio, rispetto del criterio della rotazione.

L'operatività del Consiglio Direttivo è supportata dal Collegio dei revisori⁵ composto da:

- Rag. Maurizio Safina PRESIDENTE
- Dr.ssa Diletta Cammareri EFFETTIVO
- Dr. Mario Giglio EFFETTIVO
- Dr.ssa Valentina Donato SUPPLENTE

⁵ Le funzioni sono:

- vigilia sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione, in relazione all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, alla completezza della documentazione, agli adempimenti fiscali e alla tenuta della contabilità;
- collabora a supporto con il Consiglio Direttivo;
- fornisce pareri sulle proposte di bilancio di previsione e dei documenti allegati e sulla regolarità amministrativo-contabile delle variazioni di bilancio;
- nei pareri suggerisce al Consiglio Direttivo le misure atte ad assicurare la congruità, la coerenza e l'attendibilità delle impostazioni;
- svolgere vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione;
- predisporre la relazione sul rendiconto generale contenente l'attestazione sulla corrispondenza alle risultanze della gestione nonché rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione;
- svolgere le verifiche di cassa;
- riferisce al Consiglio Direttivo su gravi irregolarità amministrative e contabili con contestuale denuncia ai competenti organi giurisdizionali ove si configurino ipotesi di responsabilità.

Il Collegio è stato formalmente investito della qualifica di soggetto attestatore ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 150/2009. A tale scopo, il Collegio in persona del Dr. Mario Giglio ha proceduto a profilarsi OIV per rendere l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Risorse economiche

L'Ordine forma la propria gestione economica sul contributo degli iscritti (autofinanziamento) e pertanto il bilancio dell'Ordine, sia in sede preventiva che in sede consuntiva, è approvato dall'Assemblea degli Iscritti. L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti.

L'Ordine annovera ad oggi n.594 iscritti e per l'anno 2024 ha contato il versamento di n. 601 quote di iscrizione.

L'Ordine persegue gli iscritti morosi con attività di tipo amministrativo, oltre che disciplinare.

Relativamente ai rapporti economici con la Federazione, si segnala che l'Ordine versa alla FOFI Euro 41,80 per ciascun proprio iscritto per il suo funzionamento.

Autoregolamentazione

L'Ordine, si è dotato di atti di regolamentazione interna, in conformità alla normativa istitutiva e regolante la professione di farmacista e il sistema ordinistico, pubblicati nella sezione amministrazione trasparente "Disposizioni generali/Atti generali/Statuti, regolamenti, leggi regionali" e sono oggetto di revisione costante in caso di modifiche normative/regolamentari/organizzative.

L'Ordine si avvale per il suo funzionamento di un proprio Regolamento interno, del Codice di comportamento specifico dei dipendenti, del regolamento disciplinante le richieste di accesso e delle Linee guida in materia di Whistleblowing. L'Ordine ha programmato per il prossimo triennio la predisposizione del Regolamento di contabilità.

Flussi informativi tra RPCT e Consiglio Direttivo/Dipendenti/Organo di revisione

Il RPCT, quale consigliere dell'Ordine, viene costantemente messo al corrente dello svolgimento dei processi, delle iniziative e delle attività dell'ordine dal Consiglio Direttivo.

Il RPCT, a sua volta, riferisce periodicamente al Consiglio attività, iniziative, problematiche afferenti all'area di prevenzione della corruzione e perseguimento della trasparenza e sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale redatta ai sensi dell'art. 1, co. 14 L. 190/2012 e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione, di norma presentata entro il 31 dicembre di ciascun anno fatte salve proroghe di legge o dell'Autorità, viene utilizzata per la predisposizione della programmazione anticorruzione e trasparenza del triennio successivo e per la valutazione di eventuali azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e organo di revisione, il RPCT sottopone periodicamente -e comunque con cadenza annuale- i propri monitoraggi/relazioni e l'organo di revisione sottopone la propria relazione al bilancio al RPCT; con cadenza annuale si incontrano per una verifica generale sul sistema di gestione di rischio anticorruzione e per la valutazione congiunta di processi quali processo contabile, acquisti, esazione della morosità, spese straordinarie.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e dipendenti, fermo restando il necessario supporto allo svolgimento degli adempimenti da parte dei dipendenti, con cadenza

periodica e prima di ciascun consiglio direttivo il RPCT procede a richiedere ai dipendenti se sono pervenute segnalazioni, richieste di accesso, o qualsivoglia elemento che rientri nell'alveo di competenza della L. 190/2012, D. Lgs. 33/2013, D. Lgs. 39/2013 e DPR 62/2013

Processi – Mappatura, descrizione e responsabili

L'identificazione dei processi (c.d. Mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine dalla normativa di riferimento e sulle attività ulteriori svolte dall'ente.

I processi sono collegati ad aree di rischio, alcune generali (art. 1, co. 16 L. 190/2012) altre specifiche del regime ordinistico.

All'atto di predisposizione del presente PTCPT si identificano le seguenti macrocategorie di processi, con indicazione dei responsabili e della regolamentazione che li disciplina

Area di rischio	Processo	Responsabile di processo	Responsabile operativo/esecutivo	Descrizione e riferimento alla normativa
Risorse umane	Reclutamento del personale e progressione di carriera	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	D. Lgs. 165/2001 (applicazione dei principi)
Autorizzazioni e Provvedimenti senza effetto economico	Tenuta dell'Albo (iscrizione, cancellazione, trasferimento, annotazione provvedimento disciplinare)	Consiglio Direttivo	Consigliere Segretario	Legge 3/2018
	Concessione patrocinio gratuito Concessione utilizzo del logo			
Autorizzazioni e Provvedimenti senza effetto economico	Concessione di borse di studio	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	Iniziative a supporto della professione
Area Affidamenti	Affidamento collaborazioni e consulenze	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	D.LGS. 165/2001
Affidamenti	Affidamento lavori, servizi e forniture – selezione del contraente	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	D.LGS. 36/2023
Affidamenti	Affidamento patrocini legali	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	D.LGS. 36/2023
Sovvenzioni, erogazioni e contributi	Erogazione sovvenzioni e contributi	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	Sovvenzione di progetti e iniziative con beneficiario enti e soggetti di natura pubblica o privata
Gestione economica dell'ente	Processo contabile – gestione economica dell'ente	Consiglio Direttivo	Consigliere Tesoriere	L.3/2018 – dpr 221/50
Area Specifica	Formazione professionale continua	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	L. 3/2018
Area specifica	RILASCIO DI PARERI AI SENSI DELL'ART. 3, LETT. E) D.LGS. CP 233/1946 COME MODIFICATO DALLA L. 3/2018	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	Su richiesta, interposizione nelle controversie fra sanitario e sanitario, o fra sanitario e persona o enti a favore dei quali il sanitario abbia prestato o preli la propria opera professionale, per ragioni di spese, di onorari e

				per altre questioni inerenti all'esercizio professionale, procurando la conciliazione della vertenza e, in caso di non riuscito accordo, dando il suo parere sulle controversie stesse.
Area specifica	Scelta di professionista su richiesta di terzi	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	Indicazione di professionista su richiesta di un soggetto terzo
Area specifica	Scelta di consigliere su richiesta di terzi	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	Individuazione di un consigliere per partecipare a commissioni, esami, bandi, etc.

Valutazione di impatto del contesto interno

Dall'analisi del contesto interno emergono i seguenti elementi

Punti di forza:

- autoregolamentazione delle attività istituzionali nei limiti delle indicazioni normative;
- disponibilità finanziarie indipendenti da trasferimenti statali;
- programmazione economica (budget) coerente con le disponibilità finanziarie

Punti di debolezza:

- requisiti dimensionali ridotti
- difficoltà di programmazione medio-lungo termine anche in considerazione della morosità degli iscritti;
- sottoposizione a normative di difficile applicabilità agli Ordini sia perché onerose dal punto di vista economico sia perché sproporzionate rispetto all'organizzazione interna (a titolo di esempio area della transizione al digitale)

Tali fattori, e in particolar modo l'esiguo requisito dimensionale e la concentrazione di poteri e attività in capo ad un unico soggetto potrebbe avere impatti sull'efficacia del sistema di prevenzione; il contro bilanciamento di ciò può essere rinvenuto solo nel rafforzamento dell'autoregolamentazione e della trasparenza.

Fase II – VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio, intesa come stima del livello di esposizione, è un passaggio essenziale poiché consente di sviluppare un efficace sistema di trattamento, individuando i processi e le attività su cui concentrare l'attenzione e quindi trattare prioritariamente. L'Ordine utilizza una metodologia tarata sulla propria specificità e osserva criteri di proporzionalità e sostenibilità.

L'approccio valutativo è di tipo qualitativo e deriva dalla correlazione motivata tra indicatori di rischio e i fattori abilitanti. Sia gli indicatori di rischio sia i fattori abilitanti utilizzati per la valutazione dei rischi dell'Ordine sono derivanti da fattispecie di pertinenza specifica degli ordini, consentendo così la massima personalizzazione del sistema di valutazione.

Sono indicatori di rischio:

- Opacità del processo decisionale
- Delibera assunta da soli ruoli apicali, senza coinvolgimento di tutti i consiglieri

- Esistenza negli ultimi 4 anni di procedimenti penali a carico di Consiglieri o dell'Ordine
- Esistenza di notizie circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'Ordine
- Esistenza di condanne a carico dei consiglieri o dell'Ordine
- Esistenza di procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti o dei Consiglieri
- Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 4 anni per cause inerenti al processo specifico
- Il processo non risulta mappato
- Non vi sono misure di prevenzione relativamente al processo specifico
- Segnalazioni pervenute

Sono fattori abilitanti

- mancanza di misure di trattamento del rischio
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto
- scarsa responsabilizzazione interna
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi
- inadeguata diffusione della cultura della legalità
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione

Il giudizio di rischiosità, derivante dalla correlazione tra fattori abilitanti e indicatori di rischio, si esprime nei valori basso, medio e alto, con i seguenti significati:

Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato
Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

Esiti della valutazione - Dati oggettivi di stima

La valutazione di ciascun rischio è stata condotta sotto il coordinamento del RPCT ed è basata su dati ed informazioni oggettivi⁶, riscontrati con il Consiglio nella sua interezza.

⁶ Sono dati e informazioni oggettive i seguenti elementi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo. Tra questi vanno citati quelli effettivamente utilizzati nella fase di analisi.

- Dati di precedenti giudiziari/disciplinare

La valutazione è stata condivisa da tutti i componenti del Consiglio Direttivo ed approvata nella seduta del 23/01/2025 con delibera n. 11

Gli esiti della valutazione sono riportati qui di seguito in forma tabellare:

AREA DI RISCHIO	PROCESSO VALUTATO	EVENTO DI RISCHIO	FATTORE ABILITANTE	INDICATORE DI RISCHIO	GIUDIZIO DI RISCHIOSITÀ ATTRIBUITO	MOTIVAZIONE
Area Affidamenti	Affidamenti contratti di lavori, servizi e forniture Affidamento di incarichi Affidamento di patrocini legali	Affidamento in violazione dei criteri del Codice Appalti Affidamento senza previa verifica di capienza di bilancio	Mancanza di regolamentazione interna codificata	Non sono riscontrati indicatori di rischio	medio	Gli affidamenti sono un processo sporadico Le procedure sono disciplinate dalle norme sull'acquisizione dei beni e servizi così come stabilito dal codice degli appalti e dei contratti pubblici. L'Ordine procede sempre con affidamenti sotto soglia attraverso l'acquisizione di preventivi e del DURC e con delibera collegiale e motivata. Ciascuna delibera di affidamento reca indicazione sulle modalità di scelta, sull'attività richiesta, sui requisiti, sul pagamento; reca inoltre indicazione della capienza di bilancio. In considerazione dell'utilizzo di risorse il processo viene mappato a rischio di media
Area provvedimenti amministrativi senza effetto economico	Tenuta dell'albo (iscrizione, cancellazione, trasferimento, annotazione di sanzione disciplinare)	Mancato rispetto della tempistica; mancata verifica dei requisiti autodichiarati	Allo stato non vi sono fattori abilitanti	Non sono riscontrati indicatori di rischio	basso	I processi sono regolamentati dalla normativa di riferimento e dalla normativa disciplinante l'albo unico. In caso di violazione della normativa il richiedente può rivolgersi alla CCEPS
	Concessione patrocinio ed utilizzo del logo	Inappropriata valutazione dell'iniziativa e potenziale rischio reputazionale	Processo discrezionale	rischio Non sono riscontrati indicatori di rischio	basso	La concessione dei patrocini ed utilizzo del logo avviene su valutazione motivata da delibera del Consiglio Direttivo.
Area Sovvenzioni, erogazioni e contributi	Concessione di sovvenzioni ed erogazioni sostenere progetti utili a supporto della	Inappropriata valutazione del progetto; anticipazione del contributo	Processo discrezionale e concentrato in capo al solo Consiglio direttivo	Non sono riscontrati indicatori di rischio	basso	Eventuali sovvenzioni e contributi sono decisi con delibera motivata del Consiglio e sono vagliati dall'organo di revisione

- Segnalazioni pervenute
- Articoli di stampa
- Notizie sul web (dopo riscontro)
- Interviste con il Consiglio Direttivo
- Interviste con i terzi incaricati

	professione di farmacista	senza verificare lo svolgimento dell'iniziativa				
Rischi specifici – formazione professionale	Organizzazione della formazione a favore degli iscritti utile per conseguire ECM		Allo stato non vi sono fattori abilitanti	Non sono riscontrati indicatori di rischio	basso	Attività principalmente svolta con il supporto federale o con il supporto di provider terzi autorizzati; in questo ultimo caso le iniziative e le convenzioni vengono approvate con delibera motivata. Il livello di rischio basso deriva dall'estrema occasionalità dello svolgimento
Rischi specifici - rilascio pareri a iscritti	rilascio di pareri ai sensi dell'art. 3, lett. e) d.lgs. cp 233/1946 come modificato dalla l. 3/2018	Favoritismo; trattamento discrezionale	Processo discrezionale concentrato in capo ad unico soggetto (Consiglio direttivo)	Non sono riscontrati indicatori di rischio	medio	Il rilascio dei pareri richiesti viene affrontato con modalità collegiale. L'attribuzione del livello medio deriva dal fattore arbitrarietà e dalla circostanza che non vi è una tutela per il professionista
Gestione economica dell'ente	Formazione del budget (programmazione annuale dell'ente)	Previsione di spese non necessarie o non utili per gli iscritti; non previsione di spese funzionali alla categoria	Mancanza di regolamento di contabilità	Non sono riscontrati indicatori di rischio	basso	Il processo viene svolto dal Consiglio direttivo e segue le indicazioni del D.Lgs. 97/2003; l'Assemblea degli iscritti approva il bilancio preventivo e consuntivo; il bilancio preventivo e consuntivo è corredato da Relazione dei revisori. Il bilancio preventivo e consuntivo è pubblicato nella sezione AT. Gli iscritti morosi sono perseguiti ed esiste una procedura di esazione del contributo
Individuazione di professionisti su richiesta di terzi	Scelta di professionisti iscritti o scelta di consiglieri per affidamenti incarichi	Inappropriata valutazione dei requisiti e arbitrarietà nella scelta animata da favoritismi	Mancanza di regolamentazione specifica	Non sono riscontrati indicatori di rischio	basso	L'individuazione viene fatta su base collegiale e delibera motivata, avuto riguardo al conflitto di interessi, alla presenza di requisiti di professionalità e alla rotazione. L'attività di individuazione di professionisti iscritti su richiesta di terzi è remota. L'individuazione di consiglieri avviene di norma sulla base della valutazione curriculare e nel rispetto del criterio di rotazione

A fronte delle valutazioni sopra espresse, è opportuno procedere alla ponderazione dei rischi, utile per stabilire le azioni da intraprendere e la “gerarchia” nel trattamento dei rischi individuati.

Relativamente alle azioni da intraprendere:

- nel caso di rischio basso l'Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto -considerato il concetto di rischio residuo- risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti.
- Nel caso di rischio medio, l'Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente programma.
- Nel caso di rischio alto, l'Ordine procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall'adozione del presente programma.

La ponderazione è stata oggetto di valutazione da parte del Consiglio direttivo ed è stata formalizzata, unitamente alla valutazione del rischio, nella seduta del

23/01/2025 con delibera n. 11, come segue:

Processo	Valutazione del rischio	Ponderazione	Attività
Affidamenti di lavori, servizi, forniture, consulenze e collaborazioni	medio	Trattamento nel medio termine	Adozione di un regolamento specifico

SEZIONE III – IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Le misure di prevenzione individuate dall'Ordine/Collegio sono organizzate come segue:

- misure di prevenzione generali
- misure in programmazione per il triennio 2025-2027

MISURE DI PREVENZIONE GENERALI

a. Codice di comportamento specifico dei dipendenti

L'Ordine ha proceduto all'adozione formale del Codice specifico dei dipendenti in data 14/12/2023 e con delibera n. 54.

Il codice contiene disposizioni ulteriori a quelle del D.P.R. n.62/2013 (testo coordinato con le misure introdotte dal D.P.R. n. 81/2023) collegate alle caratteristiche specifiche dell'ente.

Gli obblighi comportamentali definiti si estendono a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibili. Si rammenta che con specifico riguardo ai titolari di organi di direzione ovvero ai Consiglieri, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice deontologico.

Il controllo sul rispetto del Codice specifico è rimesso al controllo del Consigliere Segretario e al RPCT.

Il Codice specifico di comportamento dovrà essere conosciuto e rispettato dai dipendenti e anche da soggetti terzi quali affidatari di lavori, servizi e forniture, collaboratori e consulenti. A tal riguardo, l'Ordine consegnerà ai dipendenti, sia neoassunti sia già in forza, il Codice di comportamento specifico; parimenti consegnerà copia del Codice a terzi collaboratori, consulenti, prestatori di lavoro e procederà ad inserire nella documentazione contrattuale previsioni sul rispetto del codice specifico a pena di risoluzione dell'accordo.

b. Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente)

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità dei componenti del Consiglio direttivo che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano un controllo pertinente al RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario con il supporto del Consiglio direttivo.

Nello specifico l'Ordine prevede che:

- relativamente alla dichiarazione di assenza di inconferibilità e di incompatibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale, nonché pubblicata nella sezione AT; il RPCT, in maniera randomica, può procedere a controlli sulla veridicità, in particolare mediante il ricorso al casellario giudiziale.

- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, il Consiglio direttivo, attraverso la Segreteria e prima del perfezionamento dell'accordo, chiede al consulente/collaboratore la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse e chiede al consulente/collaboratore di impegnarsi a comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore è tenuto a fornire tale dichiarazione prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata.
- con cadenza annuale il RPCT rinnova al Consiglio la propria dichiarazione di assenza di conflitti di interessi, incompatibilità ed inconfiribilità.

c. Inconfiribilità e incompatibilità di incarichi

L'Ordine acquisisce e conserva le dichiarazioni ex art. 20 D. Lgs. 39/2013 dai membri del consiglio direttivo.

Tali dichiarazioni sono rinnovate con cadenza annuale; le dichiarazioni vengono pubblicate nella sezione Amministrazione Trasparente. Con modalità randomica, il RPCT una volta all'anno verifica la veridicità della dichiarazione di assenza cause di inconfiribilità mediante ricorso al casellario giudiziale.

d. Commissioni e assegnazioni agli uffici

La misura non è prevista stante il ridotto dimensionamento dell'Ordine.

e. Incarichi extraistituzionali

In considerazione del ridotto organico, non vengono conferiti né autorizzati incarichi ai dipendenti.

f. Pantouflage

L'Ente non ritiene di dotarsi di una misura di prevenzione del pantouflage posto che ai dipendenti non sono attribuiti né poteri autoritativi né negoziali. Non hanno attribuito alcun potere autoritativo e/o negoziale, essendo tali poteri concentrati in capo al Consiglio Direttivo.

g. Rotazione straordinaria

La rotazione straordinaria non risulta praticabile per la ridottissima dimensione dell'organico.

h. Misure di Formazione obbligatoria di dipendenti/consiglieri/collaboratori

Per l'anno 2025 il Consiglio intende fruire del piano di formazione messo a disposizione dalla Federazione Nazionale cui si rinvia.

La formazione fruita dovrà essere documentabile, con indicazione di presenza, programma didattico, relatori e materiale.

i. Misure Rotazione Ordinaria

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile in considerazione del ridottissimo dimensionamento dell'ente.

l. Whistleblowing

L'Ordine ha adottato le Linee Guida in materia di Whistleblowing per la gestione delle segnalazioni di illeciti e per garantire le tutele al segnalante, a cui specificamente si rimanda. Le linee guida sono adottate in conformità al D. Lgs. 24/2023 e alle Linee guida di ANAC di cui alla Delibera 311/2023.

PROGRAMMAZIONE DI NUOVE MISURE DI PREVENZIONE

In considerazione dell'attività di valutazione del rischio svolta e, in particolare a seguito dell'attività di ponderazione, l'Ordine nella seduta del 23/01/2025 contestualmente all'adozione del programma anticorruzione ha valutato la programmazione delle seguenti misure di prevenzione specifiche:

- Adozione di linee guida interne per l'affidamento di lavori, servizi e forniture

I tempi di completamento sono fissati al 31 dicembre 2026 e il soggetto responsabile per l'attuazione è il Consigliere Segretario.

SEZIONE IV - MONITORAGGIO E CONTROLLI

Il RPCT, quale soggetto referente del sistema di prevenzione della corruzione, procede a svolgere controlli e monitoraggio sulle misure di prevenzione e di trasparenza.

Relativamente a tali attività, l'Ordine e il RPCT seguono i seguenti criteri:

- Relativamente agli obblighi di trasparenza, l'Ordine procede all'attestazione ex art. 14, co. 4, lett. g), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150; a decorrere dall'anno 2025 il soggetto preposto a rendere tale attestazione sarà l'organo di revisione, a ciò debitamente incaricato dal Consiglio Direttivo;
- Relativamente agli obblighi di trasparenza, l'Ordine procede con un controllo su base annuale relativo all'assolvimento di tutti gli obblighi, così come riportati nella tabella in calce alla sezione Trasparenza del presente programma triennale; soggetto preposto a tale controllo è il RPCT;
- Con riferimento alle misure generali di prevenzione, il controllo viene svolto attraverso la predisposizione della Relazione annuale del RPCT.

Pertanto, il monitoraggio e i controlli svolti dal RPCT risulteranno formalizzati come segue:

- Relazione annuale del RPCT, ex art. 1, co. 14, L. 190/2012 e condivisione con il Consiglio Direttivo;
- Monitoraggio degli obblighi di trasparenza sul sito istituzionale/sezione Amministrazione Trasparente e predisposizione di reportistica.

Con particolare riferimento alla gestione economica dell'ente, si segnala il controllo contabile ad opera del Collegio dei Revisori e l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea.

Con riguardo, infine, al monitoraggio complessivo, si segnala che a far data dal 2024 il RPCT produrrà una propria relazione annuale al Consiglio in cui, tra le altre cose, offrirà indicazioni e spunti all'organo di indirizzo, indicando se il sistema generale di gestione del rischio appare idoneo, non idoneo o migliorabile. Le indicazioni del RPCT, a loro volte basate sulle attività di monitoraggio, costituiscono la base per l'attività di controllo generalizzato del Consiglio direttivo. Il monitoraggio complessivo è sottoposto per conoscenza all'organo di revisione.

Il Collegio dei Revisori è il soggetto referente per la predisposizione dell'attestazione OIV sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

SEZIONE TRASPARENZA

L'Ordine intende la trasparenza quale accessibilità totale alle proprie informazioni per consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, organizzazione e sulle proprie risorse economiche.

L'Ordine attua gli obblighi di pubblicità previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 mediante:

- l'aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente
- la gestione del diritto di accesso ai richiedenti
- la condivisione delle attività, organizzazione, iniziative durante l'Assemblea degli iscritti.

Sezione Amministrazione Trasparente

L'assolvimento degli obblighi si basa quanto segue:

- principio di proporzionalità e di semplificazione
- dimensioni dell'ente e organizzazione interna
- normativa regolante la professione di riferimento
- art. 2, co.2 e co. 2bis, DL. 101/2013 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125 e s. m. i.

Criteri di pubblicazione

La qualità delle informazioni pubblicate risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato aperto previsto dalla norma

Soggetti Responsabili

I soggetti responsabili della pubblicazione dei dati sono ripartiti in

- Soggetti responsabili del reperimento/formazione del dato, documento o informazione
- Soggetti responsabile della trasmissione del dato reperito/formato
- Soggetto responsabile della pubblicazione del dato

Questi soggetti sono identificati nella tabella in calce alla presente sezione, che costituisce un atto organizzativo interno dell'ente.

Oltre ai soggetti sopra indicati, supportano l'assolvimento degli obblighi di trasparenza

- Il RPCT, quale soggetto responsabile del monitoraggio sulla pubblicazione
- Il RPCT quale responsabile dell'accesso civico semplice e del riesame in caso di accesso civico generalizzato
- Il RPCT quale responsabile dell'accesso generalizzato in base al regolamento adottato

Pubblicazione dei dati

L'Ordine ha predisposto sul proprio sito istituzionale la sezione "Amministrazione Trasparente", agevolmente visionabile mediante un link posizionato in modo chiaro e visibile sull'home page: [Amministrazione Trasparente \(ordinefarmacistitrapani.it\)](http://Amministrazione Trasparente (ordinefarmacistitrapani.it))

Privacy e riservatezza

Il popolamento della sezione Amministrazione trasparente avviene nel rispetto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati", nonché nel rispetto della riservatezza e delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio.

Disciplina degli accessi – Presidi

Con Delibera n. 54 del 14/12/2023 l'Ordine si è dotato di un Regolamento per la gestione degli accessi. In particolare, sono state disciplinate modalità per la gestione dell'accesso agli atti, accesso civico semplice e accesso civico generalizzato e sono stati individuati i soggetti referenti (RPCT e Consigliere Segretario). L'Ordine ha anche istituito un proprio registro degli accessi.

Il Regolamento è disponibile sul sito istituzionale al link [Amministrazione Trasparente \(ordinefarmacistitrapani.it\)](http://Amministrazione Trasparente (ordinefarmacistitrapani.it)).

Nella sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accessi, l'Ordine fornisce indicazioni sintetiche per l'esercizio di ciascun diritto di accesso, fornendo modulistica e soggetti responsabili, anche dei poteri sostitutivi.

L'Ordine, altresì, tiene il Registro accesso dove annota ogni tipo di richiesta ricevuta, la data della ricezione, la data dell'evasione della richiesta, la presenza di controinteressati. Il registro è tenuto in forma anonima ed in formato aperto al link [Amministrazione Trasparente \(ordinefarmacistitrapani.it\)](http://Amministrazione Trasparente (ordinefarmacistitrapani.it)).

Monitoraggio e controllo dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione

Il controllo sugli obblighi si attua secondo le indicazioni riportate nella precedente sezione gestione del rischio IV Monitoraggio e controlli. A far data dal 2024 con cadenza annuale, entro il 31 dicembre di ciascun anno, il RPCT fornisce al Consiglio Direttivo indicazioni sullo stato di conformità della sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito istituzionale, dopo avere valutato la pubblicazione di tutti gli i dati richiesti dallo schema di cui all'allegato 2 della Del. 777/2021.

Altresì:

- Il RPCT procede a verificare l'adempimento relativo alla trasmissione dei dati in ANAC ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, co. 32 L. 190/2012
- Il RPCT, inoltre, vigila sulla pubblicazione dell'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009, conformandosi alle indicazioni di anno in anno fornite dall'ANAC per la relativa predisposizione.
- Relativamente alla gestione e disciplina degli accessi, il RPCT verifica l'aggiornamento del Registro degli accessi e, a campione può verificare l'appropriatezza del processo di gestione delle richieste.

Obblighi di pubblicazione - tabella relativa a dati/documenti/informazioni da pubblicare, soggetti responsabili e tempistiche di aggiornamento

La seguente tabella rappresenta in maniera schematica gli obblighi di pubblicazione cui è tenuto l'Ordine, il soggetto interno all'Ordine che è responsabile per la formazione del documento o per il suo reperimento, il soggetto responsabile per la trasmissione utile alla pubblicazione e il soggetto responsabile della pubblicazione. Per diversi obblighi, in considerazione del ridotto dimensionamento dell'Ordine, i soggetti possono tra loro coincidere.

Nella tabella vengono riportati tutti gli obblighi di pubblicazione applicabili; laddove il dato non sia presente presso l'Ordine, o non sia applicabile per motivi vari, viene riportato in corrispondenza dell'obbligo la dicitura "dato non applicabile", oppure "dato non pertinente" ove possibile con indicazione del motivo

SOTTOSEZIONE LIVELLO 1	SOTTOSEZIONE LIVELLO 2	OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE	RESPONSABILE FORMAZIONE O REPERIMENTO	RESPONSABILE TRASMISSIONE	RESPONSABILE PUBBLICAZIONE	AGGIORNAMENTO
Disposizioni generali	Atti generali	Codice disciplinare, codice di condotta e codice deontologico	C. Direttivo/FOFI	RPCT	Segreteria	tempestivo
		Atti amministrativi (regolamenti, ordini di servizio, linee guida)	C. Direttivo / Presidente / C. Segretario	RPCT	Segreteria	
	Articolazione degli Uffici	Organigramma	C. Direttivo / Segreteria	C. Segretario	Segreteria	tempestivo
		Telefono e posta elettronica	C. Direttivo / Segreteria	C Segretario	Segreteria	
Organizzazione	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo	a) Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico; b) curriculum in forma sintetica di ciascun componente	Presidente Commissione Elettorale / C. Direttivo / Presidente / C. Segretario	C. Segretario / RUP	Segreteria	entro 3 mesi dalla nomina
	Titolari di incarichi dirigenziali					
		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica (ex art. 14, co.1 ter D. Lgs. 33/2013)	N/A	N/A	N/A	annuale
		Dichiarazione insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico	C. Direttivo	C. Segretario	Segreteria	tempestivo
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico	C. Direttivo	C. Segretario	Segreteria	annuale
	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'art. 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	C. Direttivo	C. Segretario / RPCT	Segreteria	tempestivo	
Collaboratori e consulenti	Titolari di incarichi di consulenza o collaborazione	Rappresentazione tabellare (atto di conferimento; cv; compensi, tabella comunicata alla Funzione Pubblica; attestazione e dichiarazione conflitti di interesse, incarichi in enti regolati o finanziati dalla PA)	C. Direttivo / Presidente	/ RPCT	Segreteria	tempestivo
Personale	Dotazione organica	Conto annuale del personale	C. Direttivo	Tesoriere	Segreteria	annuale

		Costo personale a tempo indeterminato	C. Direttivo	Tesoriere	Segreteria	
	Personale non a tempo indeterminato	Personale non a tempo indeterminato	C. Direttivo	Consiglio Direttivo	Segreteria	annuale
		Costo del personale non a tempo indeterminato	C. Direttivo	Tesoriere	Segreteria	annuale
	Tassi di assenza	Tassi di assenza distinti per uffici di livello dirigenziale	C. Direttivo	C. Segretario	Segreteria	annuale
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti/dirigenti	Elenco degli incarichi con indicazione dell'oggetto, durata, compenso	C. Direttivo / Presidente	C. Segretario	Segreteria	semestrale
	Contrattazione collettiva	Riferimenti ai CCNL e ad interpretazioni autentiche	C. Direttivo	C. Segretario	Segreteria	tempestivo
	Contrattazione integrativa		C. Direttivo	C. Segretario	Segreteria	annuale
Bandi di concorso	Bandi di concorso per reclutamento del personale	Bandi di concorso con i criteri di valutazione e le tracce delle prove scritte (del concorso già svolto), graduatorie finali aggiornate con eventuale scorrimento degli idonei non vincitori	C. Direttivo	RUP / C. Segretario	Segreteria	tempestivo
Enti controllati		In formato tabellare: denominazione ente, misura della partecipazione, durata dell'impegno, onere complessivo gravante per l'anno, numero dei rappresentanti della Federazione nell'ente, ultimi 3 bilanci, incarichi di amministratori, dichiarazione assenza cause incompatibilità ed inconferibilità. Link al sito istituzionale dell'ente	C. Direttivo	Tesoriere / C. Segretario	Segreteria	annuale
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	In formato tabellare - denominazione del procedimento, responsabile del procedimento e ufficio con recapiti, modalità per ottenere informazioni, termine per la conclusione del procedimento, procedimenti che si possono concludere con silenzio assenso, strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, link di accesso al servizio on line, modalità per effettuare i pagamenti, titolare del potere sostitutivo con modalità per azionarlo Per i procedimenti ad istanza di parte: atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, inclusi i fac simile per autocertificazioni, uffici cui rivolgersi con orari, recapiti telefonici ed e-mail	C. Direttivo	C. Segretario	Segreteria	annuale
Provvedimenti	Provvedimenti dell'organo di indirizzo	Elenco dei provvedimenti relativi ad accordi stipulati dall'ordine con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche	C. Direttivo / Presidente	C. Segretario	Segreteria	semestrale

Bandi di gara e contratti	Atti dell'ordine per ogni procedura	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di servizi, forniture, lavori Provvedimenti di esclusione Composizione commissione giudicatrice con CV Contratti Resoconti gestione finanziaria all'atto dell'esecuzione	C. Direttivo / Presidente / Tesoriere	RUP / C. Segretario	Segreteria	Tempestivo
Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici	Criteri e modalità		N/A	N/A	N/A	tempestivo
	Atti di concessione		N/A	N/A	N/A	
Bilanci	Bilancio preventivo	Bilancio con dati e documenti allegati	C. Direttivo / Collegio dei Revisori	Tesoriere / C. Segretario	Segreteria	tempestivo
	Bilancio consuntivo		C. Direttivo / Collegio dei Revisori	Tesoriere / C. Segretario	Segreteria	
Beni immobili e gestione del patrimonio	Patrimonio immobiliare		C. Direttivo	Tesoriere / C. Segretario	Segreteria	tempestivo
	Canoni di locazione		C. Direttivo	Tesoriere / C. Segretario	Segreteria	
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organo di controllo/OIV/RPCT	Attestazione assolvimento obblighi di trasparenza	OIV	OIV	Segreteria	Annuale (indicazione delle tempistiche da ANAC)
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazione al bilancio preventivo e consuntivo	Tesoriere / Collegio dei Revisori	Collegio Revisori	Segreteria	tempestivo
Servizi erogati		Carta dei servizi (relativamente a servizi resi agli esterni non associati)	C. Direttivo	C. Segretario	Segreteria	annuale
Dati sui pagamenti	Dati sui pagamenti	Dati sui pagamenti in formato tabellare (tipo di spese, data, beneficiari)	C. Direttivo	Tesoriere	Segreteria	trimestrale
	Indicatore tempestività dei pagamenti	Indicatore di tempestività (annuale e trimestrale)	C. Direttivo / Tesoriere / Collegio Revisori	Tesoriere	Segreteria	Annuale/trimestrale

		Ammontare complessivo dei debiti	C. Direttivo / Tesoriere / Collegio Revisori	Tesoriere	Segreteria	annuale
	IBAN e pagamenti informatici		C. Direttivo	Tesoriere	Segreteria	tempestivo
Interventi straordinari e di emergenza		Provvedimenti adottati che comportano deroghe alla legislazione vigente con indicazione espressa delle norme derogate e motivazioni	C. Direttivo	C. Segretario	Segreteria	tempestivo
Altri contenuti	Prevenzione della corruzione	PTPCT	C. Direttivo	C. Segretario / RPCT	RPCT/ Segreteria	annuale
		RPCT	C. Direttivo	C. Segretario / RPCT	RPCT/ Segreteria	tempestivo
		Relazione del RPCT	RPCT / C. Direttivo	C. Segretario / RPCT	RPCT/ Segreteria	annuale
		Provvedimenti adottati da ANAC e atti di adeguamento	RPCT	C. Segretario / RPCT	RPCT/ Segreteria	tempestivo
		Atti di accertamento delle violazioni	RPCT	C. Segretario / RPCT	RPCT/ Segreteria	tempestivo
	Accesso civico	Accesso civico semplice	RPCT / C. Segretario	C. Segretario / RPCT	RPCT/ Segreteria	tempestivo
		Accesso civico generalizzato	RPCT / C. Segretario	C. Segretario / RPCT	RPCT/ Segreteria	tempestivo
		Registro degli accessi	RPCT / C. Segretario	C. Segretario / RPCT	RPCT/ Segreteria	semestrale
		Dati ulteriori		C. Direttivo	C. Segretario / RPCT	RPCT/ Segreteria